

ISTANZE PER ANDARE OLTRE LA CRISI

PARAGRAFO A - ISTANZE PRIORITARIE per consentire agli specifici comparti dell'agricoltura di superare la crisi

PARAGRAFO B – ISTANZE URGENTI per superare burocrazie e appesantimenti al fine di consentire il successivo sostegno/volano economico alle imprese - tanto più del nostro tessuto territoriale – consentendo di superare la crisi nel medio/breve periodo;

PARAGRAFO C - ISTANZE STRATEGICHE per permettere adeguata programmazione e pianificazione alle imprese del nostro territorio su macrotematiche di sviluppo nel medio/lungo periodo.

A - ISTANZE PRIORITARIE

1. Interventi urgenti a favore del settore agrituristico la cui attività è stata azzerata dal lockdown e che risentirà anche nel medio periodo del crollo del turismo.
 - i. Riapertura immediata delle attività di ristorazione e ampliamento di quelle di pernottamento grazie alla messa a punto da parte delle imprese di procedure che consentano agli ospiti di vivere e consumare pasti in agriturismo nel pieno rispetto del distanziamento sociale e delle norme igieniche con la disinfezione degli spazi comuni e la prioritaria fruizione degli ampi spazi all'aperto di cui le strutture godono;
 - ii. Esenzione dal pagamento della prossima rata della Tari
2. Interventi urgenti a favore del settore vitivinicolo - La maggior parte delle piccole e medie imprese vitivinicole ha come principali canali di riferimento la ristorazione, gli agriturismi e la vendita diretta in azienda, di fatto bloccati dalle restrizioni dei DPCM emanati in questi mesi. Non va meglio l'export, su cui molte aziende piacentine hanno investito. A parte gli ordini commissionati prima dello scoppio della pandemia, sono pochissime le nuove commesse. A fronte delle poche risorse finora stanziati dal Governo per il settore, si ritiene poco efficace parlare di vendemmia verde (molto costosa e poco performante in termini di riduzione di prodotto sul mercato) che probabilmente è molto utile in altri areali ma poco si addice alle realtà economiche piacentine.
 - i. Andrebbe incentivata la riduzione delle produzioni Dop, prevedendo al contempo misure di sostegno al reddito, o di compensazione per la declassazione dei vini, da destinare direttamente alla parte agricola.
 - ii. È prioritario che si individui come misura più efficace e a cui destinare maggiori risorse, l'autorizzazione alla distillazione volontaria delle scorte di vino. Ciò consentirebbe di alleggerire l'eccesso di prodotto ora in cantina,

oltretutto ricavando alcool in questo momento richiesto dal mercato. La riduzione degli stock aiuterebbe anche a contenere certi fenomeni speculativi che inevitabilmente sfruttano la pressione delle eccedenze per commercializzare prodotto sotto costo.

- iii. La possibilità di finanziare la distillazione e l'ammasso di vino in caso di crisi nel quadro dei programmi nazionali di sostegno per il settore vitivinicolo (con fondi UE) è stata introdotta ed è temporaneamente possibile fino al 15 ottobre 2020. Si chiede dunque che venga attivato a livello nazionale quanto ammesso a livello Ue: l'aiuto allo stoccaggio privato di vino e l'incremento del 10% del sostegno dell'Unione a favore delle misure di sostegno per il settore (promozione, ristrutturazione e riconversione, investimenti, vendemmia verde, assicurazione).
 - iv. Servono risorse aggiuntive in grado di garantire all'agricoltore un reddito certo e prezzi soddisfacenti e attendiamo che sia concesso il credito d'imposta alle cantine aziendali, quelle più colpite dal lockdown del canale Ho.re.Ca. Chiediamo inoltre l'IVA agevolata per il settore.
3. Interventi urgenti a favore del settore florovivaistico e di gestione del verde.
Liquidazione e pagamento immediato di tutti i crediti pregressi vantati dalle aziende nei confronti dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni. Richiesta di stato di calamità per il comparto e conseguentemente proroghe per gli adempimenti fiscali e contributivi.

B – ISTANZE URGENTI

1. Riconoscimento per tutte le aziende agricole degli sgravi contributivi e delle agevolazioni previste per le aziende in zona svantaggiata.
2. Riconoscimento e inserimento nei bandi a sostegno del settore degli oneri e costi per la sicurezza aggiuntivi ed integrativi a seguito degli adempimenti ai Protocolli Sicurezza COVID-19 (sanificazione, dpi, igienizzazione quotidiana, cartellonistica e segnaletica, ecc.) e degli incrementati oneri di personale per l'aumento dei tempi lavorativi in ragione degli obblighi COGENTI di operare con prudenza e distanziamento sociale e attraverso singole squadre operative (di volta in volta presenti in campo e in azienda, secondo i contenuti dei Protocolli COVID-19 ed al fine di evitare la ripresa del contagio. È auspicabile, in merito, anche il rifinanziamento del Bando Impresa Sicura di Invitalia (rimborsi alle imprese per mascherine e DPI).
3. Proroga dell'attuale sospensione del DURC e di tutti i derivanti versamenti contributivi sino almeno al 31.12.2020, al fine di non sottrarre alle imprese, in questa

fase, liquidità necessaria per il pagamento dei dipendenti, per l'eventuale anticipo della CIG e per la liquidazione delle scadenze verso fornitori e subappaltatori (al fine anche di consentire e garantire il proseguo dei cantieri e dei lavori) – al termine del periodo di sospensione contributivo ivi richiesto, i versamenti sospesi dovranno avvenire mediante rateizzazione e dilazione non inferiore a 36 mesi o, meglio ancora, se ne auspica la cancellazione o quantomeno il dimezzamento degli importi.

4. Azioni per assicurare la disponibilità di manodopera nei campi quali la semplificazione del voucher agricolo.
5. Misure di sostegno al credito e alla liquidità delle imprese. Al riguardo si segnala che i finanziamenti legati al fondo ISMEA a tasso zero e a costo di garanzia zero sono già esauriti, si auspica pertanto un nuovo stanziamento.
6. Drastica semplificazione delle misure di accesso al credito agevolato, alla cassa integrazione in deroga, ai contributi (davvero troppo esigui) a fondo perduto per fronteggiare il crollo dei fatturati.
7. Anticipo dei pagamenti della Pac da ottobre a giugno.
8. Procedure semplificate per velocizzare i saldi dei contributi del Psr. La lotta alle strumentalizzazioni e alle speculazioni sui prezzi dei beni di prima necessità anche attraverso campagne pubbliche mirate.
9. Una campagna di comunicazione #Mangialitaliano per promuovere il consumo di cibo italiano a favore del Made in Italy agroalimentare e del turismo, e campagne pubblicitarie per il rilancio delle aziende agrituristiche e vitivinicole.
10. Vendita Diretta: favorire in ambito locale le attività di vendita diretta all'aperto come avviene con i mercati contadini e quindi nel rispetto delle distanze di sicurezza e con i dispositivi di protezione individuale.
11. Per i danni da gelo e cimice asiatica, che si sommano a quelli da Covid, si richiedono misure e stanziamenti straordinari per far fronte a queste problematiche che hanno investito, seppur in misura minore rispetto alle altre province emiliane, per il tramite della deroga al Dlgs 102 del 2004 (fondo di solidarietà nazionale per calamità naturali).

C – ISTANZE STRATEGICHE

1. La pandemia, per la gravità con cui si è abbattuta sul nostro territorio, è un evento di portata catastrofica tale per cui servono misure straordinarie a sostegno delle realtà economiche locali, anche in analogia con quanto già attuato da Pubbliche Amministrazioni di altri territori nell'ambito di terremoti o di altri dissesti/eventi straordinari.
2. Urge una definizione chiara delle priorità, in primis per la tenuta del tessuto economico e la produttività delle imprese da cui dipende la tenuta sociale.

3. Ne consegue una improcrastinabile drastica semplificazione per il rilascio di permessi, pareri e autorizzazioni funzionali allo sviluppo delle attività imprenditoriali e agricole. Nello specifico si chiede di riconoscere ai Centri di Assistenza Agricola la possibilità di espletare pratiche oggi in carico alla pubblica amministrazione, come ad esempio l'emissione del libretto per il carburante agevolato.
4. Il riconoscimento dell'attività agricola quale strategica e l'autosufficienza alimentare del Paese quale obiettivo prioritario siano declinati con uno stralcio delle numerose inutili norme a cui oggi l'azienda agricola è vessatoriamente soggetta. Consapevoli che l'ambito di formulazione delle norme è sovraordinato al contesto locale, si chiede la solidarietà e il sostegno degli stakeholder del territorio e delle Istituzioni Locali per questa fondamentale istanza.
 - I. La revisione radicale delle norme che regolano il Minimo deflusso Vitale nei torrenti.
 - II. La modifica della direttiva nitrati e del Piano Aria delle regioni del bacino padano alla luce dei dati scientifici che annoverano l'impatto di altri comparti e il positivo contributo dell'agricoltura in termini di sequestro di carbonio nei terreni.
 - III. La zootecnia per il territorio piacentino è un'attività importante e garantisce la salvaguardia dell'ambiente, la rotazione colturale, la fertilità dei suoli e la biodiversità. Da questo punto di vista va salvaguardata per il tramite di un'equa applicazione del benessere animale con una giusta normativa in termini di politica comunitaria e conseguenti applicazioni nazionali. Alla luce del fatto che producendo anche energie rinnovabili svolgono un ruolo a vantaggio dell'ambiente, chiediamo per le aziende zootecniche un proficuo contributo da parte delle amministrazioni affinché queste realtà possano sopravvivere rivedendo anche la normativa sulla condizionalità.
5. Si chiede altresì che nelle disposizioni adottate localmente si tenga conto di questo necessario cambio di paradigma.
6. In quest'ottica si torna a chiedere un piano infrastrutture connesso a un piano idrico e specificatamente irriguo che permetta di stoccare l'acqua quando è disponibile e di utilizzarla per i fini irrigui a tutto vantaggio della produttività.
7. Rastrellare risorse è possibile. Ci sono, per esempio circa 12 miliardi di risorse dello Sviluppo Rurale, il secondo pilastro della Politica agricola comune che si affianca agli aiuti diretti. Si tratta di fondi non spesi per una quota dei quali si rischia addirittura il disimpegno. Ora quelle risorse potrebbero essere impegnate efficacemente.

CONCLUSIONI

L'agricoltura italiana ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità come evidenziato da tutti a più riprese più sia a livello nazionale sia a livello locale. L'emergenza Covid 19, che pure sta confermando il valore strategico dell'agroalimentare, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità: se è vero che agricoltura, industria di trasformazione e distribuzione stanno tenendo duro, non si può negare che molte filiere siano in profonda crisi servono consapevolezza e azioni adeguate.

CONFAGRICOLTURA
PIACENZA


COLDIRETTI
PIACENZA


CONFEDERAZIONE
ITALIANA AGRICOLTORI
